

UN DOVEROSO TRIBUTO

Ludovico Testa

Curatore della mostra

Il mio primo incontro diretto con Argentina Altobelli risale a diversi anni fa. Stavo conducendo un lavoro per la regione Emilia Romagna, nell'ambito del quale erano previsti alcuni piccoli saggi di approfondimento. Avevo dedicato uno di questi saggi alla genesi del fascismo sul territorio regionale e durante le ricerche mi sono imbattuto nella bellissima lettera aperta al "Fascista proletario", con la quale nel maggio del 1922 l'oramai anziana dirigente della Federterra lanciava un ultimo drammatico appello a Mussolini, ricordandone le origini proletarie, la comune matrice politica e nel contempo denunciando il tradimento da questi compiuto ai danni dei lavoratori.

Trovai quella lettera (che ho voluto riportare integralmente all'interno della mostra) bellissima nello stile e illuminante nei contenuti. Riga dopo riga il fascismo assumeva le inquietanti sembianze della serpe cresciuta in seno al movimento dei lavoratori, del frutto malato dell'estremismo socialista uscito sfigurato dalla Grande Guerra, del nemico mortale di quel riformismo e gradualismo rivendicativo sui quali la Altobelli aveva fondato la propria esperienza politica e sindacale. Una lucida e coraggiosa interpretazione di un movimento che stava imponendo la propria crudele legge nelle campagne e nelle città italiane. In quella accorata lettera avevo anche sentito levarsi il triste canto del cigno di milioni di lavoratori terrorizzati e umiliati; di un grande partito di massa colto alla sprovvista e scopertosi impreparato ad opporre efficace resistenza di fronte alla violenza dilagante; di un intero paese stanco e rassegnato. Quando mi si è presentata l'occasione di organizzare una mostra su Argentina Altobelli, l'eco della lettera al "Fascista proletario" risuonava ancora con forza dentro di me.

L'esposizione "Con il passo de più deboli. Argentina Altobelli e i suoi tempi", inaugurata a Bologna il 25 aprile 2009 presso l'Istituto

UN DOVEROSO TRIBUTO

Storico Ferruccio Parri, si presenta dunque come un atto doveroso, oltreché necessario, volto a ricostruire la storia curiosamente ancora poco conosciuta di una donna coraggiosa e determinata, proponendo per immagini e documenti le tappe di un percorso iniziato da lontano, quando in Italia iniziavano a prendere forma le prime organizzazioni di rappresentanza degli interessi dei lavoratori e il risveglio delle masse era affidato alla predicazione degli "apostoli del socialismo", molti dei quali nati e cresciuti in Emilia-Romagna come Andrea Costa, Camillo Prampolini, Giuseppe Massarenti, Nullo Baldini. Per tale motivo le prime sezioni sono dedicate al contesto storico, all'origine del movimento mutualistico-cooperativo e alla genesi del Partito socialista, dai quali Argentina Altobelli trarrà ispirazione per la propria attività politica e sindacale.

Attraverso l'utilizzo di fotografie, documenti, articoli di giornale e materiale di propaganda si è cercato di inserire la vicenda politica e umana di questa donna nel più vasto contesto dell'epoca, lasciando, là dove è stato possibile, il commento degli avvenimenti alle stesse parole della protagonista. Segretaria della Federterra, dirigente del Partito socialista italiano, militante del movimento femminile, Argentina Altobelli ha svolto un ruolo di primo piano in anni densi di avvenimenti per la storia d'Italia. Sono gli anni in cui le masse lavoratrici si organizzano sul piano politico e sindacale; gli anni in cui si fa strada tra le donne una più attenta consapevolezza dei propri diritti e del proprio ruolo nella società; gli anni del difficile processo di modernizzazione e democratizzazione dell'Italia liberale e della resistibile ascesa del fascismo.

Molte di queste vicende Argentina Altobelli le ha vissute da vicino, offrendo un decisivo contributo al riscatto delle masse rurali e partecipando da protagonista al nascente movimento di emancipazione femminile. Una donna battagliera dunque e, nello stesso tempo, anche una donna attenta a non rinunciare al proprio ruolo di moglie e di madre.

Tra pubblico e privato, tra famiglia e militanza, la vicenda politica e umana di Argentina Altobelli costituisce una testimonianza preziosa per la conoscenza e la comprensione delle radici del presente.